

DIFESA (4ª)

MARTEDÌ 19 MAGGIO 2009

76ª Seduta

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 1 del Regolamento, il sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, Alberto Giorgetti, accompagnato dal dottor Stefano Scalera, direttore generale della Direzione 8ª del Dipartimento del tesoro.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state richieste sia l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica e che il Presidente del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, Alberto Giorgetti, in relazione a questioni afferenti la tutela dei segni distintivi delle Forze armate e la costituzione della società "Difesa Servizi Spa"

Il presidente CANTONI ringrazia il sottosegretario Giorgetti per aver accolto l'invito a partecipare e gli cede la parola.

Il sottosegretario GIORGETTI rileva preliminarmente che la creazione di una società *in house* del ministero della Difesa pone il problema di definire i rapporti con le strutture dello Stato già operanti nel settore, con riferimento sia a quelle interne allo stesso dicastero, sia a quelle relative a società pubbliche o a partecipazione pubblica. In particolare per queste ultime, la necessità di evitare duplicazioni e conflitti di attribuzioni è maggiore che non nel caso delle strutture interne alla Difesa e presuppone un coordinamento delle attività da effettuarsi *ex ante*.

Il disegno di legge n. 1373, tuttavia, sembra affrontare la problematica in modo indiretto, attraverso quanto disposto dall'articolo 2, con il quale si richiama esplicitamente l'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008. Tale norma, infatti, prevede la possibilità, per la direzione generale dei lavori e del demanio del ministero della Difesa, di avvalersi del supporto tecnico operativo di una società pubblica (o a partecipazione pubblica), con particolare qualificazione professionale ed esperienza commerciale nel settore immobiliare; ciò ai fini di operazioni concernenti alienazioni, permuta, valorizzazioni e gestione dei beni, che -tra l'altro- possono essere effettuate anche ai sensi dell'articolo 58 del medesimo decreto-legge (ricognizione e valorizzazione del patrimonio di regioni, comuni ed altri enti locali).

Il rappresentante del Governo prosegue quindi la propria esposizione osservando che eventuali sovrapposizioni e duplicazioni di competenze potrebbero emergere sia nell'ambito delle funzioni di centrale di committenza per la Difesa, sia nella gestione del patrimonio immobiliare.

In particolare, per quanto attiene alla prima tematica, il primo problema da affrontare sarebbe quello relativo al controllo sulla contabilità. Infatti, essendo una società per azioni, la società Difesa Servizi avrà l'obbligo della redazione del bilancio e sarà chiamata al rispetto delle regole di *governance* societarie che normalmente assicurano la trasparenza dell'attività. Inoltre, oltre al controllo del collegio sindacale (che sarebbe opportuno fosse composto da indipendenti estranei all'amministrazione della Difesa, tra cui uno o più rappresentanti del ministero dell'Economia e delle Finanze), la società sarà soggetta al controllo della Corte dei conti e legata al ministero da un contratto di servizio che ne stabilirà nel dettaglio gli obiettivi.

Un secondo aspetto da chiarire riguarderebbe, poi, la possibile sovrapposizione con il ruolo della CONSIP; al riguardo, appare infatti opportuno chiarire che il predetto organismo conserverà il suo ruolo, poiché alla costituenda Difesa Servizi potrà essere affidato il compito di procedere all'acquisizione di beni o servizi che presentino prevalenti aspetti legati al segreto militare (quale, ad esempio, l'acquisto di motovedette con apparecchiature speciali), laddove l'acquisto di servizi e beni aventi natura standardizzata continuerà ad essere effettuato tramite CONSIP.

Infine, una terza problematica potrebbe essere rappresentata da possibili richieste da parte di altri ministeri per provvedimenti analoghi. Si tratterà, al riguardo, di verificare in concreto se e quali attività potrebbero stimolare altre amministrazioni a richiedere la costituzione di una struttura *ad hoc* per le loro esigenze.

Riguardo, poi, al tema della gestione del patrimonio immobiliare assume, a suo avviso, rilevanza la possibile sovrapposizione di attività e competenze rispetto all'Agenzia del Demanio e alle funzioni affidate alle società Patrimonio dello Stato, Fintecna Immobiliare e CONSAP. Peraltro, le attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare potrebbero essere effettuate dal ministero della Difesa già nell'ambito del quadro normativo vigente, in particolare a seguito di quanto statuito dall'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008.

L'oratore osserva quindi che, in generale, la costituzione della società Difesa Servizi S.p.A. nasce dall'esigenza di rendere trasparente la decisione di estrarre valore dallo sfruttamento di beni e servizi legati alle attività affidate all'amministrazione della Difesa. Il nuovo organismo, infatti, consentirà di offrire servizi e prodotti (ad esempio il servizio Meteo) al mercato garantendo la tutela del segreto militare (la società fornirà, in questo senso, uno schermo alle attività *core* della Difesa) e senza ricorrere alla selezione di società esterne. Occorrerà quindi, a suo avviso, precisare che essa cercherà di operare attraverso accordi con le strutture già esistenti, per assicurare la riduzione dei costi e maggiore efficacia nell'azione amministrativa. Peraltro, anche in relazione a questa tematica, potrebbero pervenire richieste per provvedimenti analoghi da parte di altri ministeri. Andrebbe, a suo avviso, tenuto inoltre presente anche quanto posto in evidenza dalla Corte dei Conti, sulla necessità di evitare duplicazioni e costi di gestione per la pubblica amministrazione.

Sulla base di quanto precede, sembra quindi mancare, nel provvedimento all'esame della Commissione, la previsione di una chiara disciplina dei rapporti tra la costituenda società e le strutture della pubblica amministrazione già esistenti, aventi competenze analoghe e qualificazione professionale nei settori nei quali essa andrà ad agire. In tal senso, sarebbe pertanto opportuno sottolineare che l'attività della società Difesa Servizi avverrà avvalendosi delle società pubbliche o a partecipazione pubblica già esistenti, e che il costituendo organismo opererà direttamente per quelle attività non già attribuite ad altre strutture. Andrebbe altresì ribadita, a suo avviso, la previsione, (esplicitata al comma 3 dell'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008), secondo cui la Difesa opererà per le attività previste dal disegno di legge sentito il ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di assicurare il controllo dei costi ed il pieno utilizzo delle strutture societarie esistenti.

Con riferimento, infine, all'opportunità di estendere la disciplina di cui al disegno di legge n. 1373 anche alla Guardia di finanza, il rappresentante del Governo rileva che ciò dovrebbe riguardare sia la tutela dei segni distintivi del Corpo, sia la possibilità, per il medesimo, di poter ricorrere alla società Difesa Servizi quale centrale di committenza, a condizione che si tratti di beni e servizi non correlati alle attività operative e previa stipula di apposita convenzione tra la costituenda società e le amministrazioni interessate.

Il senatore **SERRA** (PD) chiede se la necessità di effettuare particolari acquisizioni connotate dalla necessità di tutelare il segreto militare non possa essere soddisfatta attraverso una ridefinizione delle competenze della società CONSIP. Domanda inoltre delucidazioni in ordine alla struttura ed alla possibilità di effettuare introiti da parte della società Difesa Servizi.

Il sottosegretario GIORGETTI osserva che la costituzione della società Difesa Servizi si fonda su elementi di indubbia evidenza, in quanto per il tramite della medesima sarà possibile ottenere introiti da funzioni attualmente espletate dalla Difesa a costo zero, nonché gestire il patrimonio in maniera più efficace. In ragione di ciò, la costituenda società opererà in ordine ad alcune situazioni strategiche (quali, ad esempio, l'acquisto di motovedette per l'Arma dei Carabinieri o la Guardia di Finanza), che richiedono particolari specificità non possedute dalla CONSIP. In ogni caso, rimane ferma la necessità di un coordinamento tra l'operato del nuovo organismo con quelli già esistenti, attraverso una puntuale perimetrazione delle attività svolte.

La senatrice **NEGRI** (PD) rileva che le maggiori speranze di introiti economici derivano dalla gestione di strutture quali caserme e poligoni militari, che già in base alla normativa entrata in vigore nel 2007 avrebbero dovuto essere gestiti dall'Agenzia del demanio. Domanda pertanto quale sia l'entità del patrimonio immobiliare non più appartenente alla Difesa attualmente gestito dalla citata struttura, nonché quali progetti sono stati posti in essere in ordine alla sua valorizzazione.

Ad avviso del senatore **RAMPONI** (PdL) l'esposizione del sottosegretario Giorgetti sembra porre l'accento su importanti aspetti di criticità in ordine al provvedimento all'esame della Commissione. Domanda pertanto se, attraverso gli opportuni confronti con la Difesa, tali aspetti possano trovare soluzione, al fine di un corretto svolgimento dell'*iter* parlamentare.

Il senatore **PEGORER** (PD), dopo aver osservato che gli elementi di criticità evidenziati dal sottosegretario Giorgetti avevano già formato l'oggetto di specifici quesiti formulati dai rappresentanti della sua parte politica nelle precedenti audizioni, chiede se l'introduzione del nuovo soggetto societario di cui al disegno di legge n. 1373 non possa comportare, in via indiretta, una riforma dell'intera struttura del ministero della Difesa. Osserva quindi che l'articolo 2 del disegno di legge limita il ruolo della costituenda società in qualità di centrale di committenza servizi non direttamente correlati all'attività operativa delle Forze armate, nei quali non può certo figurare l'acquisto di mezzi, quali le motovedette, ad essa invece direttamente funzionali.

Il senatore **AMATO** (PdL), relatore sul disegno di legge n. 1373, dopo aver espresso la propria condivisione in ordine a quanto precedentemente osservato dal senatore Ramponi, osserva che le criticità sottolineate dal Sottosegretario nel suo intervento e le problematiche ad esse sottese dovrebbero trovare la loro composizione nell'ambito dell'azione di Governo.

Alle considerazioni del senatore Amato si associa anche il presidente **CANTONI**, osservando con profondo stupore che, pur essendo il disegno di legge sottoscritto anche dal ministro dell'Economia, sono stati evidenziati, nella presente audizione e da un rappresentante del medesimo ministero, una serie di elementi di criticità mai emersi nelle precedenti procedure informative, che potrebbero far supporre l'esistenza di divergenze con il ministero della Difesa in relazione al ruolo ed all'ambito di operatività della società Difesa servizi. Qualora ciò rispondesse a verità, sarebbe tuttavia opportuno che esse trovino la propria composizione all'interno della compagine governativa, e non nel corso del dibattito parlamentare.

Conclude chiedendo chiarimenti sul punto, ma manifesta fiducia sulla capacità del Governo di trovare un momento di sintesi al suo interno.

Il senatore **SCANU** (PD), dopo aver sottolineato che la richiesta di udire un rappresentante del ministero dell'Economia e delle finanze era frutto di una specifica iniziativa promossa dalla sua parte politica, osserva che quanto riferito dal rappresentante del Governo in ordine al disegno di legge n. 1373 presenta degli indubbi spunti di interesse, in quanto pone in evidenza una serie di penetranti problematiche di natura strutturale. Considerato, pertanto, quanto emerso nel corso dell'odierna audizione, sarebbe a suo avviso opportuno sospendere l'*iter* del provvedimento, in attesa di poter disporre di un contesto di riferimento coerente ed unitario nel quale incardinare ogni eventuale dibattito.

Replica agli intervenuti il sottosegretario GIORGETTI, precisando che il suo intervento non pone in discussione la cornice normativa prefigurata dal disegno di legge n. 1373, limitandosi a sottolineare alcuni approfondimenti di natura tecnica. Lo strumento rappresentato dalla società Difesa Servizi è infatti di indubbia utilità, ed al riguardo i ministeri dell'Economia e della Difesa sono

in costante contatto al fine di pervenire ad una soluzione ottimale che escluda ogni incertezza di natura applicativa. Sotto questo aspetto l'azione governativa è pertanto improntata ad unitarietà e coerenza.

Con riferimento a quanto osservato dalla senatrice Negri, rileva quindi la valorizzazione del patrimonio pubblico è considerata prioritaria dall'esecutivo, ed andrà attuata attraverso un efficace coordinamento di tutti gli strumenti disponibili. Relativamente, quindi, a quanto evidenziato dal senatore Ramponi, precisa nuovamente che le problematiche da lui evocate concernono esclusivamente aspetti di tipo operativo, e non le ragioni di opportunità alla base del provvedimento.

Inoltre, il disegno di legge all'esame della Commissione non comporterà una riforma indiretta del ministero della Difesa nel suo complesso.

Conclude ribadendo che non sussistono in alcun modo divergenze politiche da comporre nell'ambito dei rapporti tra le varie articolazioni dell'esecutivo, in quanto sussiste già, tra di esse, un coordinamento continuo al fine di trovare una soluzione unitaria in grado di soddisfare tutte le specifiche esigenze e necessità.

Interviene, da ultimo, il senatore **TORRI** (*LNP*), associandosi alle considerazioni svolte dal relatore Amato e sottolineando che dalle precedenti audizioni sembrano emergere importanti aspettative da parte dei vertici della Difesa in ordine al provvedimento all'esame della Commissione. Aspettative che, a suo avviso, andrebbero tenute nel debito conto.

Il presidente **CANTONI**, dopo aver osservato che, anche in relazione a quanto emerso nell'odierno dibattito, non sembrano sussistere divergenze politiche di natura sostanziale in seno all'esecutivo tali da giustificare una sospensione dell'*iter* del provvedimento, e constatando che nessun altro chiede di intervenire, dichiara quindi conclusa l'odierna procedura informativa

La seduta termina alle ore 16,30.